

# :: SPECIALE METEF ::

UNO SCAMBIO DI KNOW-HOW INTERNAZIONALE

## Per la «metallurgia» una vetrina d'elezione

**A**perta mercoledì, prosegue fino a domani nei padiglioni del Centro Fiera del Garda di Montichiari l'edizione 2008 di Metef-Foundeq: «Questa rassegna internazionale - spiega Mario Conserva, amministratore delegato di Edimet - anche alla luce dei profondi cambiamenti strutturali dell'industria mondiale dell'alluminio, è lo strumento sperimentato per dare la giusta visibilità al nostro comparto industriale metallurgico, per facilitare lo scambio di conoscenze e know-how a livello internazionale, per dare migliori opportunità alle piccole e medie aziende del settore, per ottimizzare i collegamenti e le relazioni tra un sistema industriale solido e sostenibile e le istituzioni nazionali ed europee».

La voce degli organizzatori chiarisce dunque gli obiettivi che Metef vuole raggiungere.

Sono numerose le novità proposte agli addetti ai lavori a Metef-Foundeq, con l'allargamento alla tematica "energia-ambiente-riciclo" e il rafforzamento dell'area finiture, il focus sulle applicazioni finali, e con numerosi eventi collaterali per soddisfare le aspettative delle migliaia di operatori attesi in visita ai padiglioni del Centro Fiera.

Venendo ai dati economici, il fatturato complessivo dell'industria dei metalli non ferrosi in Italia nel 2006 è stato di oltre 24 miliardi di euro, derivanti dalla produzione di 1,3 milioni di tonnellate di metalli grezzi, 2,4 milioni di tonnellate di semilavorati plastici, 1,1 milioni di getti di fonderia.

Il settore della siderurgia ha prodotto nel 2006 in Italia oltre 31 mi-

lioni di tonnellate di acciaio, con 39.000 addetti, ed è al secondo posto in Europa dopo la Germania.

Dal punto di vista delle quantità prodotte l'Italia è complessivamente al secondo posto in Europa, dopo la Germania, ed al primo posto per quanto riguarda la produzione di estrusi di alluminio, barre di ottone, alluminio riciclato, getti in leghe leggere.

In particolare, il territorio bresciano è sede delle principali aziende a livello mondiale specializzate nella realizzazione di macchine, impianti, attrezzature ed accessori per il ciclo di estrusione, dalle presse agli impianti di movimentazione profilati, alle matrici, ai forni di colata e di trattamento termico.

La situazione è simile nel campo dei pressocolati, dove l'Italia è tra i Paesi leader a livello internazionale (con un volume di produzione totale intorno a 460.000 t annue, che ci colloca al primo posto in Europa) e Brescia è il polo d'eccellenza per questa filiera tecnologica e produttiva con un solido sistema industriale che parte dalla fabbricazione di macchine per pressocolata (con circa il 65% del mercato europeo), stampi, attrezzature di fonderia, sistemi di automazione, produzione di leghe.

Infine, ricordiamo che l'emittente CNBC TV, primario canale economico e finanziario, realizza speciali e dirette dal Centro Fiera del Garda, durante i quali vengono presentati gli eventi e gli incontri di rilievo e raccontate le novità delle aziende partecipanti.

Class CNBC è visibile sul canale 505 di Sky e su [www.rossoalice.it](http://www.rossoalice.it)

### Alluminio e fonderie

#### La scheda

Centro Fiera del Garda  
di Montichiari

9-12 aprile

#### Orari

9 - 10 - 11 aprile  
dalle 9 alle 18

12 aprile dalle 9 alle 15

Aziende  
espositrici  
**566**

Espositori  
stranieri  
**181**

Superficie  
netta occupata  
**17 mila**  
metri quadrati



Settori  
rappresentati

estrazione, pressocolata,  
laminazione, trattamenti  
superficiali, finitura,  
lavorazioni meccaniche,  
tecniche di giunzione,  
recupero e riciclo metalli

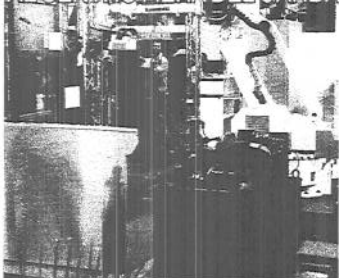
I PROTAGONISTI SONO SOTTO I RIFLETTORI

## NUOVI RECORD PRESSOCOLATA E FONDERIA BIG IN EVIDENZA

È cresciuta numericamente e qualitativamente all'interno di Metef-Foundeq la presenza delle imprese operanti nel campo della pressocolata e della fonderia a gravità, per cui questa del 2008 si è proposta come una delle edizioni più complete e ricche di proposte e di novità nel settore.

I padiglioni 5, 6, 7, 8, su un'area espositiva netta di oltre 11.000 metri quadrati, accolgono infatti i nomi di tutti i più importanti leader mondiali del settore.

ALLUMINIO A TUTTO CAMPO  
AL CENTRO FIERA DEL GARDA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.

## METALLURGIA

# IL DIBATTITO CONIUGA I VERBI AL FUTURO

## LE PROSPETTIVE GLOBALI NELL'ASSISE DI OGGI

**L**a metallurgia è uno snodo cruciale di molte filiere produttive della manifattura italiana,

anche di produzioni di elevato valore strategico, e costituisce un settore in cui l'Italia detiene una posizione di leadership in Europa e nel mondo.

È quindi importante creare le condizioni affinché si mantenga un'elevata competitività in un mercato sempre più competitivo e che si sta allargando verso mercati in crescita.

La Cina e la Russia sono alcuni dei grandi player con cui la metallurgia italiana compete, spesso ad armi impari, pagando così un evidente gap di competitività.

La "fuga", ad esempio, di rottami di metalli non ferrosi verso l'Asia è un pericolo per la competitività dell'industria manifatturiera

italiana ed europea.

La politica commerciale europea, le politiche energetiche, la normativa ambientale sono i principali fattori che definiscono la sostenibilità delle produzioni metallurgiche dal punto di vista economico.

La Tavola rotonda in programma questa mattina (ore 11) al Centro Fiera del Garda, moderata da Sebastiano Barisoni di Radio 24, ha l'obiettivo di creare un dibattito per fornire ai decisori ed agli operatori utili indicazioni per le scelte da compiere oggi e per il futuro.

Partecipano all'incontro: Alberto Canevali (DG Imprese - Commissione Europea); Marco Fortis

(vice presidente Fondazione Edison); Sergio Garribba (ex direttore generale Energia - ministero Sviluppo Economico); Roberta Niboli (presidente Assiral); Carmelo Paolucci (presidente Assofermet); Cesare Pasini (presidente di Nuovo Campsider - Federacciai); Romano Pezzotti (presidente Sindacato nazionale dei commercianti in rottami ferrosi Assofermet); Massimo Serafini (responsabile Energia Legambiente); Amedeo Teti (d.g. Politiche Commerciali - ministero Attività Produttive); Giuseppe Toia (presidente CentroAl).

Aprirà i lavori Aristide Peli, vice presidente e assessore alle Attività produttive della Provincia di Brescia.

## ECCO LA TENDENZA SEMPRE PIÙ DIFFUSA

# Sostenibilità a 360° fin dalla progettazione

**L**a sostenibilità ambientale: dalla progettazione al riciclo: è questo il titolo dell'intervento tenuto da Gino Schiona, direttore generale del Cial, alla presentazione milanese del Metef 2008.

Schiona ha spiegato come, accanto agli aspetti tecnici, funzionali e di design, la variabile ambientale entra in gioco in modo sempre più diffuso con l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili e con l'acquisizione di una diversa mentalità, e di maggiore sensibilità, da parte degli operatori del settore: «Ecodesign, o design for environment, è il principio su cui si basa una progettazione responsabile che tiene in

considerazione il fine vita del prodotto per facilitare le fasi di disassemblaggio dei diversi componenti e materiali da avviare a riciclo».

Mario Bertoli, presidente di Metef, ha ricordato il grande valore di eventi quali la manifestazione di Montichiari nella valorizzazione del made in Italy, che permettano un sostegno forte alle aziende italiane per una maggiore internazionalizzazione: «Una forza che si riflette sull'intera filiera e che dalla materia prima arriva fino al prodotto finale, al quale Metef va prestando sempre maggiore attenzione».

Perché il metallo è nel nostro

quotidiano, lo si ritrova nelle auto, nelle apparecchiature elettriche, nelle imbarcazioni, negli oggetti d'arredo... e una valorizzazione del comparto non può prescindere da una attenzione rivolta anche al prodotto finito».

Metef è promosso e organizzato da Edimet - amministratore delegato Mario Conserva e responsabile della rassegna Stefano Zanolini -.

Edimet è oggi un network informativo globale sul mondo dei metalli, che, partito da una competenza forte nel settore alluminio, si è allargato fino a coprire l'informazione tecnica su tutti i principali metalli attraverso la pubblicazione di libri tecnici, pe-

riodici, directory, la gestione di un portale, l'organizzazione di fiere e convegni. Edimet, nel tempo, ha costituito un efficace sistema integrato di strumenti di aggiornamento e promozione in grado di soddisfare le esigenze degli operatori: un polo informativo forte costruito attraverso contatti e rapporti di collaborazione con i principali operatori italiani ed esteri, numerose associazioni nazionali ed internazionali, i siti web dedicati.

Grazie alla diversificata e competente offerta di pubblicazioni specializzate che Edimet può vantare, Metef è un evento seguito al massimo livello informativo.



Mario Conserva



Mario Bertoli

RICICLO, AMBIENTE, QUESTIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITÀ: I TEMI TOCCATI ALLA PRESENTAZIONE MILANESE DI METEF 2008

# Dai «metalli sostenibili» l'energia del made in Italy

■ UNA TEMATICA RILEVANTE IN UN MOMENTO DI MANCANZA DI MATERIA PRIMA E DI ELEVATO COSTO DELL'ENERGIA

La presentazione meneghina del Metef-Foudeq 2008 si è svolta a Palazzo dei Giureconsulti e ha spianato la strada ad un appuntamento dal quale ci si aspetta molto sia in termini di contenuti che, di riflesso, per la risposta dei visitatori specializzati.

A Milano, i rappresentanti di Edimet, l'organizzatrice dell'evento, e delle associazioni e istituzioni che collaborano da anni alla buona riuscita di Metef-Foudeq, si sono alternati nel dipingere un quadro interessante ed approfondito dell'articolata industria dei metalli, e del riciclo in particolare, comparti che oggi si riconoscono appieno nella manifestazione bresciana del Centro Fiera del Garda.

Gianfranco Tosini, Settore Economia e Centro Studi di Aib e rappresentante di Confindustria Lombardia, ha bene illustrato caratteristiche, vantaggi e impieghi dei metalli non ferrosi, ricordando come il 45% delle imprese e degli addetti dell'industria dei metalli non ferrosi è concentrato in Lombardia.

Interessante il dato relativo alla concentrazione della produzione di rame e semilavorati a Brescia (37% degli addetti a livello nazionale e 69% a livello regionale) che risulta quindi il primo polo di questa produzione a livello nazionale.

Incisivo il contributo di Cesare Coccia, presidente della Associazione Italiana Metalli Non Ferrosi Assomet, che ha sottolineato l'intensa attività di comunicazione verso l'esterno che il sistema dell'alluminio deve fare, e che passa anche attraverso iniziative quali Metef, perché tante sono le questioni che il settore si trova a fronteggiare.

«Il mantenimento di un'industria di base strategica come quella dei metalli non ferrosi - ha ricordato Coccia - è essenziale per consentire l'attività dell'intero comparto metalme-

canico.

Ma per ottenere ciò l'intera filiera metallurgica deve essere messa in condizione di accedere ai fattori materiali della produzione (materie prime ed energia) a parità di condizioni rispetto agli altri competitori internazionali».

«Sono necessari interventi per ripristinare pari condizioni operative per evitare, in una prospettiva di medio periodo, che dalla filiera industriale nazionale venga smantellata l'industria dei metalli di base.

Diversamente si rischia di cadere, di qui a qualche anno, nella dipendenza dall'estero che si è già palesata per alcuni prodotti, come ad esempio il coke metallurgico, per il quale abbiamo lasciato cadere l'autosufficienza produttiva salvo poi correre il rischio di fermare le produzioni siderurgiche che da esso dipendono».

Romano Pezzotti, presidente del Sindacato Rottami di Assofermet, ha ricordato il grande valore del rottame per l'industria metallurgica, che assorbe ogni anno 22 milioni di tonnellate di rottame ferroso per la produzione di acciaio da forno elettrico, 2 milioni di tonnellate per la produzione di metalli non ferrosi e 1 milione di tonnellate destinato alle fonderie di ghisa: «Circa la metà di questa attività è peraltro concentrata proprio a Brescia, distretto metallurgico d'eccellenza, che trova in Edimet un collante oggi in grado di dare voce univoca alle associazioni del comparto e che è stata in grado di dare vita a manifestazioni diventate punto di riferimento per l'industria dei metalli e del riciclo».

«In primo luogo attraverso la creazione di Metalriciclo - lo scorso anno alla sua seconda edizione - ma anche attraverso l'allargamento di Metef a tematiche quali l'energia, l'ambiente ed il riciclo, con l'inserimento di

una specifica Area Metalriciclo.

Metef, attento conoscitore del comparto e sensibile alle esigenze di volta in volta manifestate dall'industria anche locale dei metalli, ha deciso di dare il proprio contributo a tali questioni mettendo in mostra le più attuali tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative oggi utilizzabili dall'industria metallurgica, fra le quali spiccano due esempi di innovazione tecnologica unici (e tutti bresciani): il progetto del fotovoltaico a film sottile messo a punto da Ensun e finanziato dalla provincia di Brescia e la macchina per produrre combustibile sintetico attraverso la ristrutturazione molecolare di ogni tipo di rifiuto firmata Vuzeta, che esportano nell'Area Metalriciclo».

Lo stesso Ubi-Banco di Brescia, sponsor storico della fiera Metef-Foudeq, ha scelto di essere presente con un proprio stand all'interno di quest'area, così come Asmea, del Gruppo A2A.

Una scelta strategica che ha trovato il pronto sostegno di istituzioni e aziende che con Metef condividono l'attenzione ad un comparto che costituisce una delle colonne portanti dell'economia non solo locale e che hanno sintetizzato Alberto Cavalli e Aristide Peli, presidente e vice della Provincia di Brescia: «L'imprenditoria bresciana ha l'occasione di contribuire attraverso Metef a sviluppare le tematiche legate all'energia e all'ambiente in modo sostenibile.

Perché il futuro della nostra industria metallurgica è legata anche alla individuazione e allo sviluppo di metodologie alternative per la produzione di energia, per le quali Brescia - penso in particolare al fotovoltaico - è ai primi posti a livello europeo.

Nella nostra Provincia ad esempio, è concentrato il 40% della produzione di energia da fotovoltaico della Lombardia».



Alberto Cavalli



Aristide Peli



Gianfranco Tosini



Cesare Coccia



Visitatori al Metef:

le proposte dell'expo sono interessanti



ANCHE NELL'AMBITO DEL RECUPERO E RICICLO LA NOSTRA PROVINCIA HA CONQUISTATO NEGLI ANNI UN RUOLO DI RILIEVO

# Brescia, riferimento assoluto Il know-how pesca nella tradizione

■ NEL COMPRESORIO BRESCIANO OPERANO DIECI DELLE 53 SOCIETÀ DI ESTRUSIONE DI ALLUMINIO OPERANTI IN ITALIA

**L**e imprese italiane del settore dell'alluminio sono attive nella produzione di metalli primari e secondari (ovvero da riciclo), nelle trasformazioni plastiche - come estrusione, laminazione, forgiatura, trafilatura - e nella fonderia getti (a gravità, in conchiglia, in pressocolata, eccetera).

## La dislocazione delle imprese

La principale concentrazione industriale italiana del comparto metallurgico è situata all'interno del triangolo padano, comprendente Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, con importante penetrazione in Toscana.

La Lombardia da sola rappresenta quasi il 50% del totale nazionale, con circa 750 imprese; segue il Veneto con 175 imprese (10%), il Piemonte con 150 imprese (9%), Emilia e Romagna e Toscana con 270 imprese complessivamente per una quota di oltre il 15%.

## Brescia e i metalli non ferrosi

L'area bresciana ha una radicata esperienza nel campo della lavorazione dei metalli ferrosi e di quelli a base rame.

Quello bresciano è un polo industriale noto per la sua valenza nelle lavorazioni metallurgiche e alcuni dati possono servire a meglio inquadrare la consistenza del sistema alluminio in questo territorio.

Nel comprensorio bresciano operano 10 delle 53 società di estrusione alluminio operanti in Italia, con 27 presse per una capacità produttiva annua di semi-

lavorati di oltre 210.000 tonnellate, quantitativo equivalente al 35% del totale nazionale (ma si supera il 45% se consideriamo il totale delle presse italiane di estrusione alluminio che fanno capo ad aziende bresciane); la produzione effettiva di profilati può essere stimata nella attuale situazione di mercato prossima a 200.000 tonnellate.

Tra le aziende bresciane di estrusione ricordiamo per importanza Metra, Eural, Estral ed Alnor. Il territorio bresciano è inoltre la sede delle principali aziende a livello mondiale specializzate nella realizzazione di macchine, impianti, attrezzature ed accessori per il ciclo di estrusione, dalle presse agli impianti di movimentazione profilati, alle matrici, ai forni di colata e di trattamento termico.

La situazione è simile nel campo della pressocolata, dove l'Italia è tra i Paesi leader a livello internazionale (con un volume di produzione totale intorno a 460.000 tonnellate annue, che ci colloca al primo posto in Europa).

Brescia è il polo d'eccellenza per questa filiera tecnologica e produttiva.

Il volume produttivo italiano di pressocolati viene infatti realizzato da molte centinaia di aziende di pressofusione operanti in prevalenza nell'area bresciana (110 aziende per oltre 120.000 tonnellate di getti prodotti per anno), ma anche nei comprensori di Bergamo, Padova, Vicenza, nel torinese e in Emilia.

L'Italia dispone inoltre di un solido sistema industriale nella fab-

bricazione di macchine per pressocolata (con circa il 65% del mercato europeo), stampi, attrezzature di fonderia, sistemi di automazione, produzione di leghe, con la maggior parte degli insediamenti produttivi nell'area bresciana.

Oltre ai pressocolatori ed ai costruttori di macchine, il sistema della fonderia a pressione comprende altre importanti categorie di operatori, come i costruttori di forni fusori, di attesa e di trattamento termico, i fabbricanti di stampi, i revisionatori di macchine, gli specialisti nella automazione, nella robotica, nella manipolazione dei getti, nella lubrificazione, i produttori di leghe, tutte categorie ben rappresentate nel territorio bresciano.

Accanto alla pressocolata, anche la fonderia a gravità ha un peso non indifferente a Brescia, con circa 50 aziende che producono mediamente tra le 40.000 e le 50.000 tonnellate di getti su un totale nazionale di 250.000 tonnellate.

Una decina di aziende operano poi nel settore della colata a bassa pressione, destinata per la quasi totalità alla produzione di ruote.

Abbiamo poi nell'area bresciana una forte presenza di produttori di alluminio secondario, realizzato dal recupero e riciclo dei rottami; vanno ricordati per la dimensione internazionale due raffinatori bresciani, Raffmetal e Raffinerie Metalli Capra, che hanno una capacità produttiva di oltre 220.000 t per anno, e tre rifusori tra cui Deral, tra i maggiori in Italia, con 130 addetti e

150.000 t di capacità produttiva annua di formati da trasformazione a caldo.

## Brescia e il riciclo dei metalli ferrosi e non ferrosi

La scarsità di materie prime è una delle questioni che, insieme al problema energetico, preoccupa maggiormente l'industria metallurgica italiana.

In questo contesto il rottame - che permette di produrre metallo limitando il ricorso alla materia prima - si rivela una risorsa preziosa.

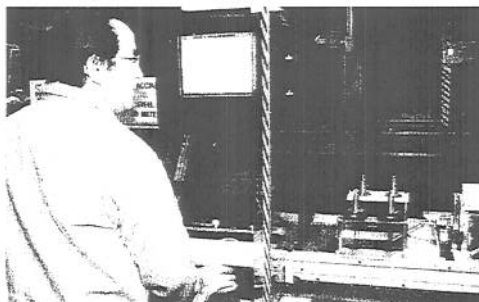
Il contesto bresciano rappresenta anche sotto questo aspetto il polo metallurgico di riferimento in Italia.

## Riciclo dei ferrosi

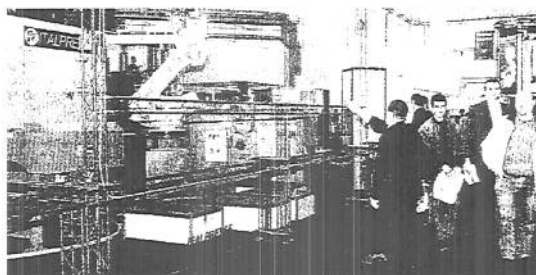
Delle 31.600 milioni di tonnellate di acciaio prodotte nel 2006 in Italia, 19,8 milioni di tonnellate - oltre il 62% - provenivano da forno elettrico, vale a dire dalla rifusione di rottame.

Si tratta di una percentuale impressionante, in buona parte concentrata a Brescia, dove nel 2006 sono state prodotte 7,250 milioni di tonnellate di acciaio da forno elettrico, il 36,5% della produzione nazionale.

Ne deriva un consumo molto elevato di rottame, valutato per il 2006 a livello nazionale in 21,5 milioni di tonnellate, 7,850 milioni di t assorbite dalle acciaierie bresciane. Il fabbisogno di rottame è in buona parte soddisfatto grazie ad una capillare raccolta interna e preparazione del rottame ai fini della rifusione - il cosiddetto rottame "pronto forno" - equivalente a circa 15,5 milioni di tonnellate.



Brescia eccelle nella lavorazione dell'alluminio



Un padiglione del Centro Fiera del Garda nell'ultima edizione di Metef

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.